

A RICORDO DELL'AVV.GIUSEPPE COLIVA



CHIESA DEI SANTI PIETRO E PAOLO

Anzola dell'Emilia

S. MESSA - 3 ottobre 2020

Caro Beppe,

consentimi di chiamarTi ancora così, ci conosciamo troppo bene perché Tu non sia consapevole del tumulto di sentimenti che pervade il mio animo, e che scuote il cuore e la mente di tutti coloro che sono qui accorsi per questo momento di così intensa partecipazione nel porgerTi il nostro saluto, in questo luogo che Ti ha visto crescere nella Tua giovinezza.

Tutti con animo colmo di tanta tristezza per il distacco, improvviso ed inaspettato, ma pieno di riconoscenza per tutto quello che Tu hai donato a ciascuno, e, soprattutto, per quello che sei stato per tutti coloro che Ti hanno incontrato sulla strada della loro vita.

Te lo diciamo, Beppe, Tu lasci un vuoto incolmabile, non solo nel Foro, e mi rendo interprete dei sentimenti del Presidente dell'Ordine Avv. Elisabetta d'Errico e dei Consiglieri, ma in tutto il mondo giudiziario, per quello che hai rappresentato nei lunghi anni del Tuo esercizio professionale, che ha avuto inizio il 17 gennaio 1961, quando ti sei iscritto nell'allora Albo dei Procuratori Legali. Fino da subito Ti sei qualificato quale avvocato di straordinario valore, e, negli anni, hai contribuito a scrivere la storia del diritto a Bologna, e la "Toga d'oro" di cui Ti ha insignito l'Ordine Forense ne rappresenta significativo e probante riconoscimento.

La Tua preparazione giuridica, la passione e la cura con cui studiavi gli atti delle vicende giudiziarie che eri chiamato ad affrontare, la scrupolosa

ricostruzione dei fatti cui facevi seguire la approfondita analisi delle norme di diritto da applicare, con una tecnica argomentativa rigorosa e convincente che teneva viva e interessata l'attenzione di chi leggeva i Tuoi scritti od ascoltava le Tue arringhe, hanno fatto delle Tue "difese" strumento straordinario per esaltare la grandezza della avvocatura.

Tu hai poi avuto una qualità ben rara, soprattutto oggi: sei stato in grado di affrontare, con uguale capacità e con assoluta competenza, le questioni più complesse, sia nella materia civile che in quella penale.

E alla avvocatura hai apportato i doni preziosi, non solo delle Tue mirabili qualità di avvocato, ma, altresì, e in larga misura, e a beneficio di tutti coloro che Tu incontravi sul Tuo cammino professionale, delle Tue grandi doti umane di probità, di rigorosa osservanza dei principi dell'etica professionale, e di generosità e disponibilità verso gli altri, del Tuo carattere aperto, leale e accattivante.

Ma, soprattutto, sei stato, non un esempio, ma l'esempio di cosa significhi essere, e fare, l'avvocato, e ti sei da sempre qualificato come prezioso punto di riferimento.

Io stesso posso riferire di quante sono state le occasioni nelle quali mi sono rivolto a Te per un aiuto su problematiche particolarmente complesse che questioni da me trattate presentavano.

E sempre ho ricevuto da Te pareri, suggerimenti e consigli, con una lucidità che solo la Tua straordinaria preparazione giuridica poteva consentire, unita alla Tua completa e premurosa disponibilità.

Non solo, quindi, con la Tua scomparsa il Foro ha perduto un avvocato dall'insigne valore professionale, ma si vede privato di un Maestro prezioso di scienza giuridica e di vita, come Ti hanno conosciuto, apprezzato e stimato, i tanti giovani che Tu hai accolto nel Tuo studio offrendo loro i tesori della Tua preparazione, della Tua esperienza, della nobiltà del Tuo animo, guidandoli con saggezza verso quel percorso professionale sul quale si sono incamminati con grande sicurezza, capacità e valore, valendosi dei preziosi insegnamenti che da Te avevano ricevuto. E, fra questi, i Tuoi figli, Daniele e Massimo, cari colleghi: la loro capacità e il loro impegno consentiranno di mantenere intatta la grandezza del Tuo nome.

Ma se è vero che i percorsi virtuosi della rettitudine, della generosità, del proprio dovere accettato e affrontato con assoluto rigore morale, non sono seminati invano, né possono andare dispersi, siamo profondamente convinti che del Tuo esempio prezioso si potranno giovare, non solo quelli che Ti hanno conosciuto, ma anche tutti coloro che, pure non avendo avuto questo beneficio, sentiranno parlare di Te, di quello che sei stato e di quello che hai rappresentato.

E allora veramente i valori che hanno illuminato la Tua vita e la Tua attività professionale contribuiranno ancora a qualificare una avvocatura che vuole continuare a rappresentare nel modo più efficace e responsabile quella garanzia di tutela dei diritti che è il grande compito che le è affidato, non solo e non tanto dalle leggi, quanto dalla stessa storia e dalla cultura del nostro Paese.

È stata poi sempre radicata in Te la convinzione che l'avvocato degno di tale nome è, e deve essere, immerso nella realtà del proprio tempo che non può assolutamente ignorare e dalla quale non può prescindere. È per questo che si deve chiedere agli avvocati di uscire dai propri studi per assumere altri ruoli in sede istituzionale, amministrativa ed associativa.

Ed ecco allora spiegato, e compreso, l'ammirevole impegno cui Ti sei dedicato per molti anni, e con tanti meriti, nell'ambito del tessuto sociale ed economico della nostra comunità civile.

Consentimi poi di ringraziarTi ancora, con l'animo mio più commosso, per la Tua amicizia e il Tuo affetto, che hanno rappresentato per me doni preziosi nell'assolvimento di quei compiti istituzionali, a volte difficili, e sempre impegnativi, che ho affrontato nei lunghi anni passati.

Ora, Beppe, ci hai lasciato nel Tuo cammino terreno, ma il Tuo ricordo resterà indelebile.

Ed è con questi sentimenti, e con queste certezze, che Ti salutiamo, e, in tanti quanti siamo, Ti affidiamo, fiduciosi, alla bontà del Signore che Ti ha accolto nel Suo regno di pace e di consolazione.

A Lei Signora Mirella, a Voi cari figli Daniele e Massimo, ai nipoti e ai famigliari tutti, rivolgiamo i sentimenti della nostra più commossa solidarietà e umana vicinanza, nella condivisione di quei valori autentici e profondi, che rappresentano la grande e preziosa eredità che il Vostro amato Congiunto Vi lascia.

Lucio Strazziari